

aprile 2010
n. 714

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 18 aprile

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo in parrocchia (sentire le catechiste per conferma)
- ore 11.00 S.Messa in Parrocchia
- ore 11.00 S.Messa solenne a Isoverde celebrata da Mons. Palletti con l'amministrazione della S.Cresima
- ore 20.30 preghiera comunitaria nell'anniversario mensile di Don Carlo

OGGI:

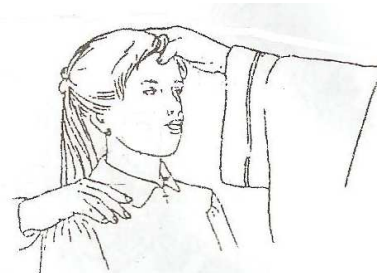
- a Cornigliano: Messa di Chiusura di Proposta, ore 15.00

LUNEDI' 19 aprile

- ore 10.00 Messa a Lastrico (chiedere conferma alla fam. Solera)
- ore 16.15 Catechismo 3° elem. in collegio
- ore 20.45 ISSIMI in canonica

OGGI:

- Salore Oratorio Don Bosco: Il incontro animatori gruppi ore 20.00
- Cattedrale S.Lorenzo: Veglia di preghiera e adorazione per solidarietà al nostro Papa ore 21.00

**MARTEDI' 20 aprile**

- ore 21.00 R.n.S. all'Istituto Pizzorni con Adorazione

OGGI:

- Movimento Giovanile Missionario: proiezione cinematografica "All the invisible children" ore 20.45

MERCOLEDI' 21 aprile

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia

OGGI:

- Cattedrale aperta: serata di riflessione sul tema "Scienza e fede" ore 20.30

GIOVEDI' 22 aprile

- ore 16.30 Catechismo IV elem in Campora

VENERDI' 23 aprile**OGGI:**

- Seminario Maggiore: Gruppo "Se vuoi" incontro orientamento vocazionale giovani

SABATO 24 aprile

- ore 14.45 A.C.R. in parrocchia (sentire gli educatori)

OGGI:

- Cattedrale S.Lorenzo: Confemazione adulti

DOMENICA 25 aprile

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 11.00 Messa in Parrocchia

OGGI:

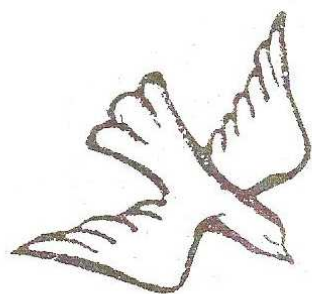
- Ist. Don Bosco: 75° Convegno diocesano ministranti (sentire Roberto e Silvia o G.Carlo e Claudia)
- AC Gita associativa al sentiero Frassati dal Santuario dell'Acquasanta



Lo SPIRITO SANTO

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

Il peccato nel suo aspetto peggiore è una realtà che non soltanto influisce sulla coscienza soggettiva e sulla volontà dell'uomo, ma anche sulla sua relazione con lo Spirito Santo di Dio, la fonte della grazia.



AVVISI

E.S.P.

Esercizi Spirituali Parrocchiali

Da domenica 25 aprile
a domenica 2 maggio

Sono arrivati per il S.Stefano Show
€ 50.00 da N.N.
Grazie infinite

Domenica 18 aprile saremo presenti
alla S.Messa a Isoverde
durante la quale 15 ragazzi
riceveranno la S.Cresima.

I RAGAZZI DI S.STEFANO sono:

Chiara Locci

Elena Campora

Ilaria Romairone

Riccardo Sperindio

A tutti loro i nostri piu'
affettuosi auguri!!!

C'è ancora posto per andare
a visitare la Sacra Sindone
Se c'è ancora qualcuno che
lo desidera può prenotarsi al
n. tel. 010783302
Ivana

pietro

di pàolo curtàz

III domenica di Pasqua

Gesù è risorto. Bene, Viva.

Io no, sono ancora tutto nel sepolcro. Travolto dal dolore, come se l'anima si fosse indurita, senza emozioni, senza desideri, senza susulti. Come se la resurrezione riguardasse altri, come se non fosse davvero per me.

Ne conosco molte di persone che vivono così la Pasqua. Ancora in questi giorni, da questo angolo di Chiesa che è il mio portatile, ho ascoltato le pacate sofferenze di chi, travolto dagli eventi, o dal proprio limite,

o dal dolore fisico o spirituale, hanno vissuto una Pasqua solo di fede, solo di ostinata volontà, solo di sforzo.

Travolti, come se la resurrezione, in cui credono, e fermamente, non fosse per loro.

Proprio come è accaduto a Pietro.

Il fattaccio

Pietro arriva a quel giorno con un macigno nel cuore. La sua storia, la conosciamo tutti: Simone il pescatore chiamato a diventare discepolo del falegname di Nazareth, i tre anni di entusiasmante sequela con un crescendo di fama e di popolarità, la promessa fatta a Simone (a lui!) di essere il referente del gruppo, il custode della fede, le *gaffes* incredibili di Pietro che non riesce a moderare il suo temperamento troppo impulsivo e sanguigno e, infine, la catastrofe della croce. Pietro, nel cortile del Sinedrio, aveva negato di conoscere l'uomo che credeva di amare e di servire fedelmente, senza incrinature, l'uomo e il Messia per cui - diceva - avrebbe dato la vita. Era bastata la domanda di una serva, di una

pettegola, per far crollare le fragili certezze del principe degli apostoli.

Poi l'arresto, il processo sommario, l'uccisione. Anche Pietro, come tutti, era fuggito.

Riusciamo solo vagamente a capire quanto dolore, quanta desolazione, quanto strazio aveva scosso la vita degli apostoli.

Pietro, sanguinante per la morte del Maestro e per la propria morte di discepolo, era stato travolto dal suo peccato.

No, grazie

Gesù era risorto. Ed era apparso agli apostoli: Pietro, insieme a Giovanni, era stato il primo a correre alla tomba, era presente al Cenacolo alla sera di Pasqua, diversamente da Tommaso, Luca accenna anche ad una apparizione privata a Pietro che non lasciò traccia.

Pietro, insomma, era stato il più presente alle apparizioni del Risorto.

Ma niente, nulla, deserto, il suo cuore era rimasto duro e arido.

Gesù era vivo certo, ma non per lui.

Gesù era risorto e glorioso, vivo, ma lui,

Pietro, era rimasto in quel cortile.

Pietro credeva, certo. Ma la sua fede non riusciva a smuovere il suo dolore.

Come succede a molti di noi.

L'inizio del vangelo di oggi, è uno dei più tristi momenti del cristianesimo: Pietro torna a pescare. L'ultima volta che era andato a pescare, tre anni prima, aveva incontrato sulla riva quel perdigiorno che parlava del Regno di Dio.

Torna a pescare: fine dell'avventura, della parentesi mistica, si torna alla dura realtà.



Gli altri apostoli - teneri! - lo accompagnano sperando di risollevarne il suo morale. E invece nulla, pesca infruttuosa: il sordo dolore di Pietro allontana anche i pesci. Ma Gesù, come spesso accade, aspettava Pietro alla fine della sua notte.

Camperisti

Il clima è pesante. Nessuno fiata. Solo quel rompiscatole si avvicina per attaccare bottone e chiede notizie sulla pesca. Nessuno ha voglia di parlare, sono tutti affaccendati a riordinare le reti, la schiena curva, il capo chino, il cuore asciutto e sanguinante.

«Riprendete il largo e gettate le reti»

Tutti si fermano. Andrea guarda Giovanni che guarda Tommaso che guarda Pietro.

Come scusa? Cos'ha detto? Cosa?

Nessuno fiata, riprendono il largo, gettano le reti dalla parte debole e accade.

È lui.

Amami, Pietro

Il silenzio, ora, è gravido.

Gesù si comporta con naturalezza, scherza, ride, mangia con loro.

Poi tenta il tutto per tutto e prende da parte Pietro.

L'ultima volta che si erano visti era stato lì, al sinedrio.

«Mi ami, Simone?»

«Come faccio ad amarti, Rabbi, come oso ancora dirtelo, come faccio?» pensa Pietro.

«Ti voglio bene» risponde Simone.

«Mi ami, Simone?»

«Basta, basta Signore, lo sai che non sono capace, piantala!» pensa Pietro.

«Ti voglio bene» risponde Simone.

«Mi vuoi bene, Simone?»

Pietro tace, ora. È scosso, ancora una volta. È Gesù che abbassa il tiro, è lui che si adegua alle nostre esigenze. Pietro ha un groppo in gola. A Gesù non importa nulla della fragilità di Pietro, né del suo tradimento, non gli importa se non è all'altezza, non gli importa se non sarà capace.

Chiede a Pietro solo di amarlo come riesce.

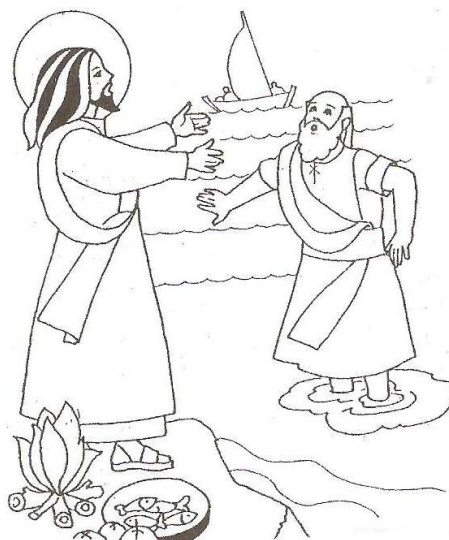
«Cosa vuoi che ti dica, Maestro? Tu sai tutto, tu mi conosci, sai quanto ti voglio bene»

Sorride, ora, il Signore.

Sorride. Pietro è pronto: saprà aiutare i fratelli poveri ora che ha accettato la sua povertà, sarà un buon Papa.

Sorride, ora, il Signore e gli dice:

«Seguimi».



I ricordi del Generale

n. 304

Ricordi d'altri tempi

NEL MONDO DELLE FAVOLE

Anno 1925

“Cosa leggi? Dammi un po' quel libro! E chi te lo ha dato eh? La biblioteca scolastica?

Allora vediamo un po'. Ma chi sono le Fate, l'Orco, la Strega ... che roba è?

Con tutto quel che c'è da fare, tu ti perdi in queste scemate?

Va a raccogliere le ramaglie della potatura, riempi la legnaia, va a rastrellare le foglie secche, a ripulire il pollaio, a raccogliere erba per i conigli, a bagnare l'orto e il giardino ...”

Insomma, ogni volta in cui ci vedevano interessati in qualcosa di piacevole come giochi, canti, musica, letture piacevoli ed altro ancora, scattava il richiamo alla realtà dell'impegno quotidiano con un bel lavoro da sbrigare.

Eppure, le favole sono una grande risorsa per svegliare e per sviluppare l'intelligenza dei bambini, ma vallo a spiegare ai grandi!

Avete notato con quanta attenzione i piccoli ascoltano le fiabe?

Come siano sensibili ed interessati alle storie raccontate o scritte per loro?

I grandi narratori come i fratelli Grimm, Andersen, Perrault ci vanno un po' pesanti con i racconti strappalacrime che hanno come protagonisti bambini poveri, orfani abbandonati, matrigne campionesse di malvagità, streghe perfide e malvage che perseguitano Principesse buone e leggiadre, o Principi belli e, naturalmente, biondi e con il manto azzurro.

Per fortuna, alla fine, il racconto conclude con il trionfo del bene sul male, ma ce ne vuole per arrivare a tanto!

Esaminate invece con occhio critico le Avventure di Pinocchio, precisamente come son fatte le diagnosi di tre medici a consulto al capezzale del burattino malato in un ambiente mesto e lugubre: ebbene, i bambini ne afferrano il fine umorismo e ridono come matti.

Lo stesso avviene quando il burattino denuncia il furto dei suoi zecchini: il Giudice lo imprigiona anche se derubato, ma poi in virtù di una amnistia lo libera come reo.

E noi giù risate in classe mentre la signora Maestra ci leggeva la storia come premio se eravamo stati buoni.

A questo punto sorge spontanea una domanda: i Medici ed i Giudici hanno mai letto questo libro, che quando fu pubblicato (anno 1883), ebbe un successo enorme e fu subito tradotto in tutte le lingue.

L'autore, Carlo Lorenzini, firmava “Collodi”, nel 1848 combattè con i volontari Toscani a Curtatone e Montanara contro gli Austriaci di Radetsky.

Sorprendenti questi nostri Antenati!



"Nessuno potrà togliervi la sua gioia"

Don Mario

Leggendo il nostro S.Stefano Show, si viene quasi pervasi dalla pace e dalla serenità della nostra comunità di credenti che nemmeno viene sfiorata dalla tempesta che si sta scatenando contro la barca di Pietro e, tuttavia, una eco di quella tempesta ci deve arrivare con i nomi di chi la scatena.

Quello della pedofilia è una patologia che riguarda trasversalmente tutte le categorie sociali, ma il comportamento di un prete coinvolto nella pedofilia è negativo e scandaloso. Ricordiamoci che chi "pecca" ha nome e cognome e che la condanna da parte della Chiesa è totale e severa, per questo suscita vergogna in chi ne è colpito.

In Iraq, Sudan, India, Nigeria, i cristiani muoiono martiri, da noi i persecutori si accontentano della derisione, del dileggio fino alla calunnia.

Mai un medico pedofilo ha disonorato la categoria da far dire che tutti i medici sono pedofili.

Quelli della "Repubblica" e dell'"Espresso" (ne cito solo due) credono che questa sia la volta buona per affondare la "barca di Pietro".

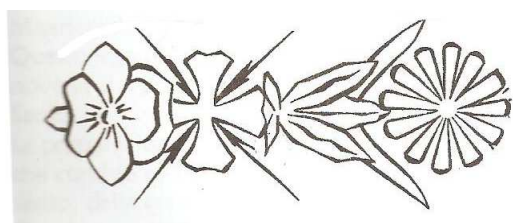
C'è il venerdì Santo anche per la Chiesa, ma la luce di Pasqua è sua.

"Et gaudium vestrum nemo tollet a vobis"

"nessuno potrà togliervi la sua gioia"...

lo ha detto Gesù Cristo!

Alla Chiesa, più che la dovuta e sacrosanta condanna del peccatore, preme di più e sempre la sua conversione.



Editoriale di Avvenire del 28 marzo

Povera Chiesa - è stato scritto - se per reagire ad eventuali abusi nei confronti dei minori continuerà ad affidarsi al diritto interno, cioè a quel diritto canonico che ai "non esperti" appare del tutto inadeguato "nella definizione del crimine (o se vogliamo, del peccato)" e strumento "della discrezionalità assoluta dell'autorità ecclesiastica".

A prendere la parola su di un tema di dolorosa attualità è stato Gian Enrico Rusconi, sulla Stampa dell'altro ieri. Ma l'articolaista non coglie alcuni tratti distintivi essenziali della questione.

Primo. *E' almeno dal XIX secolo che gli Stati hanno rivendicato a sé la competenza a giudicare dei reati commessi da chierici. Non c'è più da tempo quello che una volta si chiamava il "privilegio del foro": oggi è il giudice statale competente a giudicare penalmente, a norma della legge penale statale e a condannare se c'è il reato, chiunque commetta il crimine di abusi sessuali nei confronti dei minori, anche se sacerdote o religioso. La Chiesa riconosce serena-*

mente questa competenza.

E se c'è un aspetto che lascia perplessi delle recenti polemiche, sul quale non si è rivolta l'attenzione, è che a fronte dei casi proposti e riproposti, molti risalenti a decenni addietro, pochissimi sono quelli giunti al giudizio dell'autorità giudiziaria civile.

E' da domandarsi se del contestato "silenzio" si debba fare carico solo all'istituzione ecclesiastica.

Secondo. *Nella Chiesa è fondamentale la distinzione tra peccato e reato e, quindi, tra il foro penitenziale, quello comunemente detto della confessione, nel quale viene amministrato il Sacramento della penitenza, e il foro giuridico, esterno, nel quale all'accertamento della colpevole violazione di una norma penale canonica, segue la irrogazione di una sanzione. Non ogni peccato è un reato canonico, ma certamente tra questi ultimi vi sono peccati fra i più gravi.*

Terzo. *Fermo restando che, come in ogni altra cosa umana, anche il diritto positivo della Chiesa è sempre perfezionabile, occorre dire, però, che allo stato attuale esso non pare inadeguato nella definizione del crimine di pedofilia, sia dal punto di vista soggettivo che dal punto di vista oggettivo.*

Il paragrafo 2 del canone 1395 del Codice di diritto canonico, infatti, punisce espressamente il chierico che abbia commesso, con un minore, atti che siano contrari al sesto precetto del Decalogo.

I contenuti del reato sono stati ulteriormente precisati in documenti successivi alla promulgazione del codice, come, ad esempio, nel caso dei provvedimenti assunti con riferimento alla situazione statunitense, dove per primo si è manifestato il fenomeno.

D'altra parte, l'irrogazione della pena (che può essere graduata in ragione delle circostanze che possono ulteriormente aggravare il fatto) segue anche se il fatto commesso sia privo di effetti scandalosi, non sia abituale, non ci sia recidiva.

E si deve notare come la perseguibilità del reo non sia lasciata alla discrezionalità dell'autorità ecclesiastica. Non c'è, insomma,

alcun divieto di denuncia all'autorità civile.

Il provvedimento di Giovanni Paolo II

"Sacramentorum sanctitatis tutela, del 2001, e successive integrazioni, hanno poi reso più rigida e severa la disciplina di tutta la materia. Ma soprattutto occorre dire che il diritto penale canonico, che, è bene sottolinearlo di nuovo, non si sostituisce a quello dello Stato, ha una finalità del tutto diversa dai diritti penali secolari.

Occorre partire dallo spirito proprio del diritto della Chiesa che è strumento per favorire il bene spirituale del credente, per comprendere che le pene canoniche hanno eminentemente una finalità medicinale: sono dirette a far cogliere al fedele la gravità del male commesso, a fargli percepire il danno compiuto nei confronti degli altri, ma anche a sé stesso, alla propria anima, sono volte a favorire un cammino di conversione e di emenda, a mostrare un obiettivo di possibile riscatto.

E un diritto che presuppone la fede e solo la sussistenza di questa rende penosa, quindi efficace, la sanzione.



Le famiglie dei comunicandi al Monte Carlo

Gabriella

L'11 aprile, in programma ormai da tempo, si è svolta la gita con i bambini della Comunione e relative famiglie al Monte Carlo.

L'appuntamento è fissato alle 14.40 a Cravasco, il tempo non promette nulla di buono, ma regge... Ci incontriamo dalla chiesa, presenti alcune famiglie di Isoverde e di S.Stefano, iniziamo il nostro cammino con la recita del S.Rosario, animato da don Giulio e Suor Leelamma e con l'intervento di alcuni genitori.

I bimbi camminano volentieri, grandi e piccoli, pregando e cantando.

All'arrivo troviamo molte persone, in particolare rappresentanti del gruppo Alpini della Valpolcevera. Ci accolgono con gioia e dopo un momento di svago, si uniscono a noi per la S.Messa.

Celebrazione semplice ma sentita, intorno all'altare di pietra ricco di fiori, animano la Messa bimbi, genitori e alpini.

L'edicola della Madonna ci invita alla preghiera, a volgere lo sguardo a Lei, guida e presenza sicura e, noi genitori lo chiediamo con forza per i nostri figli, che si stanno preparando all'incontro con Gesù, perché la Mamma Celeste li guidi e li protegga ogni giorno della loro vita.

Terminata la celebrazione il gruppo Alpini offre una bella e ricca merenda, che condividiamo con gioia!!

Tutto ciò avviene in un giorno molto significativo, perché proprio oggi si ricorda la festa della Divina Misericordia.

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia.

Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a Suor Faustina Kowalska nel 1931. La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia.

Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa che inizia il Venerdì Santo.

La preparazione alla festa deve essere una novena che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina della Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli

ha detto a proposito di essa: "chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene".

Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e dei castighi".

Gesù ha detto che "riserverà tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della MIA misericordia" poiché in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine.

Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto.

La recita della coroncina deve essere così composta

- Segno della Croce
- Padre Nostro
- Ave Maria
- Credo

Sui grani del Padre Nostro si recita:

Eterno Padre, ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

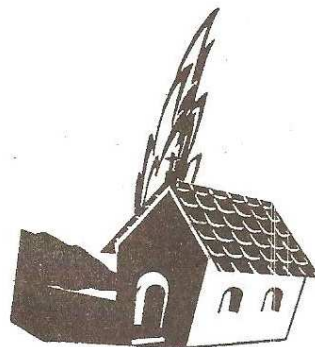
Sui grani dell'Ave Maria si recita per 10 volte consecutivamente:

Per la sua dolorosa passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Dopo aver ripetuto la sequenza per 5 volte, alla fine si recita, per 3 volte:

Dio Santo, Dio Forte, Dio Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si conclude la preghiera con il Segno della Croce.



Giovanna

E vissero tutti felici e contenti

E anche la favola degli alberi sul sagrato della nostra chiesa, ha avuto un lieto fine.

Grazie ad un buon gruppo di volontari, sono bastate due giornate di lavoro per risolvere nel migliore dei modi la "missione potatura".

Ma facciamo un breve riassunto delle puntate precedenti. Da tempo si parlava del pericolo rami volanti, specialmente in occasione di giornate ventose. Non so dire con precisione quando è stato deciso che era necessario un controllo, ma so di sicuro quando è stata la prima volta che me ne ha parlato Don Carlo: era l'autunno 1999, quindi più di 10 anni fa!

Con l'andare del tempo, c'è stato qualche danno, sistemato grazie all'assicurazione e qualche graffio (non grave). Ricordo anche una potatura.

Ultimamente, facendo un po' di revisione dei lavori parrocchiali è tornato al pettine anche questo nodo.

Se ne è parlato durante l'Assemblea Parrocchiale del 14 febbraio 2010 e, tra le paure espresse dai presenti, ne ricordo perfettamente tre:

- il rischio di gravi danni a cose
- il rischio di ferimenti a persone, o peggio a bambini che giocano sul sagrato
- il rischio di dover dare un taglio netto agli alberi e tutta la loro secolare storia

A questo proposito, mi permetto di scrivere due righe, in merito a due articoli pubblicati nel mese di marzo sul Santo Stefano Show.

Mi riferisco al numero 708 (Beppe Medicina) e al numero 709 (Bice Firpo).

Durante l'Assemblea, NON è stato deciso il taglio alla radice. NESSUNO ha detto che gli alberi sarebbero stati abbattuti.

Abbiamo preso in considerazione le possibilità (taglio o potatura?), e siamo usciti dall'oratorio con l'unica soluzione possibile: chiedere consiglio a qualcuno, esperto del settore.

Mi spiace che due persone che non erano presenti quella sera, siano state informate in modo errato. Ma ormai è acqua passata: M.Bice si sarà rasserenata e capisco perfettamente il suo stato d'animo, quando scrive che dopo aver letto l'articolo di Beppe, ha provato un senso di vera angoscia: è la stessa cosa che ho provato anch'io!!

Ma tutto è bene, quel che finisce bene, e, dopo aver chiesto consiglio, durante la riunione del C.P.A.E.

(7 marzo 2010) si è deciso per la potatura di tutti gli alberi tranne uno, che è stato tagliato (relazione di Simonetta e Don Giulio - Santo Stefano Show n. 709). Razionalmente, direi che sei alberi salvati su sette, può definirsi positivo.

I giganti di cui Beppe descriveva la frescura nelle calde giornate estive, il profumo dei loro fiori nella tarda primavera, il caldo colore delle loro foglie nelle piovose giornate autunnali, continueranno ad allietarci con la loro presenza.

Purtroppo, però, le fronde odorose, malgrado la gioia che danno, i ricordi che richiamano e la storia degli avi, non sanno salvarsi da sole!

Dobbiamo dire grazie a Dio e grazie ad alcuni uomini di buona volontà, se tutti i timori di cui parlavamo prima, sono stati scongiurati!

I Sanstevi, si sa, non hanno paura di sporcarsi le mani e, in quattro e quattr'otto, hanno formato una squadra di volontari che non solo ha svolto il lavoro (compresa la pulizia delle grondaie), ma ha anche permesso di risolvere il problema economico. Come si può facilmente immaginare, queste operazioni costano parecchio e le casse di casa nostra, quando non piangono, sono comunque depresse, quindi l'intervento TOTALMENTE GRATUITO dei volontari, ha permesso di ridurre le spese al solo pagamento per il noleggio del cestello.

E' importante che in parrocchia, così come in famiglia, tutti mettano a disposizione le capacità personali, si ottiene un notevole risparmio di denaro, di tempo, e si cresce insieme.

E allora GRAZIE!

Per la manodopera GRAZIE a:

Carmelo Morello, Carlo Covino, Franco Lanza, Luca Dalle Mulle, Marco e Liliana Fiordaliso, Mario Squillari, Mario Pedemonte, Mauro Parodi, Roberto Lanza, Andrea Poiré, Elio Morello, Francesco Fiordaliso, Mattia Guidi, Stefano Robotti, Stefano Toderini.

Per la mansione di Vigile Urbano GRAZIE a Dante Maggio.

Per la focaccia GRAZIE a Paola e Maria della Società. Per il pranzo GRAZIE a Nina Rossi e M.Rosa Squillari. Per la carne GRAZIE a Gabriella.

Per decenni di esempi ed insegnamenti, sulla disponibilità al lavoro e al rapporto costruttivo GRAZIE a Don Carlo Boccardo.

E.S.P. 2010

Esercizi Spirituali Parrocchiali

Circa una decina di anni fa il nostro Cardinale di allora, Mons. Tettamanzi, fece una proposta alle parrocchie della Diocesi di Genova: gli **Esercizi Spirituali Parrocchiali**.

Don Carlo e il C.P.P. trovarono l'idea molto bella e si misero subito in moto per "inventare" e "sperimentare", su misura per la nostra piccola comunità, questa proposta.

Ne venne fuori una settimana di Spiritualità molto profonda che ogni persona poteva fare nelle proprie case e durante la giornata di lavoro.

Venne "inventato" un sussidio che ognuno poteva leggere e meditare e, alla sera, in parrocchia, un oratore sacerdote o laico, comunicava le sue meditazioni come tema per il giorno successivo. La settimana si concludeva con una giornata di convivenza parrocchiale.

Durante la settimana di Esercizi Spirituali Parrocchiali, tutte le attività della parrocchia si fermavano per dare modo ad ognuno di partecipare alle varie funzioni giornaliere, compresi i ragazzi e i bambini.

Lo scorso anno non siamo riusciti ad organizzare gli E.S.P. ma ci siamo riproposti che per il 2010 sarebbero entrati di nuovo in scena.

Gli **E.S.P. 2010** inizieranno **domenica 25 aprile** e si concluderanno **domenica 2 maggio**.

Ogni sera ci vedremo, in parrocchia, **dalle 20.30 alle 21.30**, per un momento di preghiera e un momento di presentazione del tema per il giorno successivo e verrà consegnato il sussidio.

Il **tema** degli E.S.P. 2010 è la lettera Pastorale del Cardinale Angelo Bagnasco:

"CAMMINARE NELLE VIE DELLO SPIRITO" Alle sorgenti della Vita Spirituale.

"Urge contemplazione

Tagliamoci dei tempi di contemplazione o finiremo al manicomio.

Se ci lasciamo condizionare dal mondo inflazionato da milioni e milioni di messaggi sCOORDINATI, che vagano nell'etere e premono sul nostro cervello, messaggi contraddittori, messaggi che non sai donde vengono e dove ti portano, effimeri, spesso terroristici, pieni di incubi e di fantasmi o di ... niente, non reggeremo all'assedio. Abbiamo assoluto bisogno di silenzio contemplativo. E' il nostro DNA che lo reclama. Quel DNA scaturito dalle mani di Dio che ci ha plasmato per sé, a Sua misura.

E "il nostro cuore è inquieto finchè non riposa in Te"

Dio è il nostro elemento vitale.

Dio è il nostro unico e vero habitat."

Don Carlo

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
pietro	pag. 4-5
i ricordi del generale n.304	pag. 6
nessuno potrà togliervi la sua gioia	pag. 7-8
le famiglie dei comunicandi al monte carlo	pag. 9
e vissero tutti felici e contenti	pag. 10
e.s.p. 2010	pag. 11

ISSIMI date

- 19 aprile ore 20.45 in canonica
- 26 aprile ore 20.45 in canonica
- 3 maggio ore 20.45 in canonica
- 9 maggio incontro ISSIMI Vicariale con il Cardinale a cui anche noi partecipiamo, ore 21.
(questo incontro sostituisce l'incontro ISSIMI di lunedì 9 maggio)
- 17 maggio ore 20,45 in canonica
- 22-23 maggio **BIVACCO**
- 31 maggio ore 20.45 in canonica
- 5 giugno gli ISSIMI partecipano alla Veglia di Pentecoste
- 7 giugno ore 20.45 in canonica
- 13 giugno ISSIMI ALLA PREGHIERA DI TAIZE'
(questo incontro sostituisce l'incontro issimi del 14 giugno)
- 21 giugno gran finale con CENISSIMA!!!
a Santo x fine ciclo incontri issimi 2009-2010 ore 20,30



